

Verifica dell'impiego dei fondi

Museo nazionale svizzero

L'essenziale in breve

Secondo quanto stabilito nella Legge sui musei e le collezioni (LMC), il Museo nazionale svizzero (MNS) ha il compito di conservare e di far conoscere alla popolazione i beni culturali della Svizzera. Tale compito viene attuato nel quadro delle attività legate alla raccolta di collezioni e allo svolgimento di esposizioni. Il MNS comprende il Museo nazionale di Zurigo, il Castello di Prangins, il Forum della storia svizzera di Svitto e il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Ogni anno il MNS riceve dalla Confederazione contributi per un importo di circa 30 milioni di franchi; a questi si aggiunge un contributo di circa 20 milioni versato alle sedi. Dal 2010 il MNS è un istituto di diritto pubblico della Confederazione e sottostà alla vigilanza della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha eseguito una verifica dell'impiego dei fondi presso il MNS. Da questa verifica è emerso che il MNS, da quando è diventato un istituto autonomo, ha conosciuto un'evoluzione positiva. Il CDF raccomanda tuttavia che il rendiconto dell'impiego dei fondi nei confronti del proprietario sia effettuato in maniera più completa.

Negli ultimi anni il Museo nazionale ha registrato un andamento positivo

Il numero di visitatori e i ricavi relativi all'attività del museo sono aumentati sensibilmente, in media rispettivamente del 7,8 e del 15 per cento all'anno. Tale aumento è riconducibile soprattutto alla ristrutturazione del Museo nazionale di Zurigo. Anche il contributo della Confederazione è salito da 25,5 milioni nel 2011 a 31 milioni nel 2017 (+ 21,8 %, escluso il contributo versato alle sedi).

Il CDF ha confrontato gli indicatori del MNS con quelli di altri musei. I risultati ottenuti dal Museo nazionale svizzero si sono rivelati buoni o superiori alla media.

Una strategia collezionistica dal grande potenziale per il paesaggio museale svizzero

La collezione del MNS è composta da circa 850 000 pezzi [REDACTED]. I pezzi sono di proprietà della Confederazione e sono stati ceduti in usufrutto al MNS. La strategia collezionistica viene riesaminata ogni anno dallo stesso MNS per verificarne l'attualità. Il CDF ha potuto constatare che tale strategia viene rispettata. L'acquisto e l'accettazione di nuovi pezzi sottostanno a criteri rigidi. Molti settori sono considerati pressoché completi e per essi vengono acquistati ancora solamente dei pezzi unici.

Ogni collezione è gestita da un curatore. I pezzi della collezione sono registrati e possono pertanto essere identificati in ogni momento. La percentuale dei pezzi registrati si attesta a circa il 98%, valore molto al di sopra degli obiettivi stabiliti dalla Confederazione. Lo strumento di lavoro principale è una banca dati, che rappresenta pure l'interfaccia per accedere alla raccolta digitale del MNS. Circa 60 000 pezzi possono essere visionati pubblicamente alla pagina internet del museo. Il MNS si è posto come obiettivo quello di fungere da modello e da punto di riferimento nell'ambito collezionistico svizzero.

La strategia collezionistica e la banca dati digitale forniscono al MNS le basi necessarie per definire l'attività collezionistica in accordo con altri musei; ciò avviene in modo informale, attraverso la rete dei singoli curatori. Secondo il CDF la svolta digitale offre delle opportunità. Se più musei disponessero di strategie collezionistiche ben definite e di collezioni visionabili online, sarebbe più semplice armonizzare le attività dei vari musei e si potrebbero evitare eventuali sovrapposizioni. Tuttavia la promozione delle attività di altri musei non è di competenza del MNS.

Mancano indicatori aziendali che permettano una gestione proattiva

Secondo la valutazione del CDF, la gestione aziendale del MNS può essere migliorata. Il MNS esegue il controlling finanziario dei costi esterni delle esposizioni. Nel quadro del controllo di gestione non vengono esaminati né i costi fissi, né le spese interne per il personale. Altresì non vengono incluse informazioni sulle singole sedi.

Tale prassi ben si sposa con gli obiettivi strategici, i quali sono formulati in modo poco preciso e si basano su valori indicativi invece che su indicatori aziendali facilmente quantificabili. Il CDF raccomanda di definire degli indicatori, meglio se per ogni sede, e di utilizzarli ai fini della gestione finanziaria. Consiglia inoltre di esaminare l'economicità di singoli settori nell'ottica del futuro orientamento del museo.

Il progetto di ampliamento del Centro delle collezioni di Affoltern am Albis necessita una migliore documentazione

Nei prossimi anni è prevista la costruzione di un ulteriore edificio per ampliare il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis, dove poter conservare tutti gli oggetti in maniera centralizzata. A tale scopo è stata individuata una parcella di terreno confinante con il centro, di proprietà della Confederazione. La possibilità di una densificazione edilizia della parcella già utilizzata non è dunque stata esaminata in maniera approfondita, nonostante tale opzione sia ragionevole in termini di pianificazione del territorio e possa rivelarsi opportuna anche dal punto di vista economico.

La stima dei costi di costruzione si aggira attorno ai 58 milioni di franchi. I costi al metro quadro sono paragonabili a quelli di edifici adibiti a funzioni simili. Il valore aggiunto di una centralizzazione delle collezioni viene giustificato principalmente sottolineandone gli aspetti qualitativi. Tuttavia è necessario considerare il progetto anche in una prospettiva aziendale, valutandone l'impatto finanziario.

Testo originale in tedesco